

COMUNICATO STAMPA

Conferenza dei paesi donatori sulla crisi siriana, Bruxelles 24-25 aprile

OXFAM: “SIRIA, LA COMUNITA’ INTERNAZIONALE NON PUÒ PIÙ FALLIRE”

All’indomani di uno dei peggiori anni dall’inizio della guerra, appello urgente di Oxfam e altre sette organizzazioni a sostegno della risposta umanitaria.

Da inizio 2018, oltre 700 mila gli sfollati. 1 bambino su 3 non potrà tornare a scuola. 13 milioni di persone hanno urgente bisogno di aiuti.

Si può sostenere l’impegno di Oxfam in Siria per salvare vite [qui](#)

Il conflitto e l’intervento di Oxfam in Siria - foto ([link](#)) - video ([link](#)) – ([link](#))
L’emergenza profughi in Libano e Giordania – foto ([link](#)) – video-testimonianza di Ghozlan, rifugiata nel campo di Zaatari ([link](#))

Roma 23/4/2018_ I donatori e i governi che si incontreranno il **24 e 25 aprile a Bruxelles**, in occasione della [seconda conferenza sulla crisi siriana](#), devono produrre **un risultato concreto per alleviare le sofferenze di milioni di siriani allo stremo**. Uomini, donne e bambini costretti a sopravvivere in un paese ridotto in macerie da una guerra che ha già prodotto **oltre 700 mila sfollati, solo dall’inizio dell’anno**. Per questo è prioritario che la comunità internazionale, mantenga gli impegni assunti per lo stanziamento degli aiuti umanitari e la protezione dei civili intrappolati nel conflitto. Senza, sarà sempre più difficile soccorrere la popolazione.

È l’allarme lanciato oggi da Oxfam e altre 7 organizzazioni umanitarie al lavoro nel paese.

Finanziata per poco più del 20% la risposta umanitaria

Ad oggi la risposta umanitaria ad una delle più gravi crisi degli ultimi decenni è **finanziata per poco più del 20%**, mentre i bisogni della popolazione continuano ad aumentare in modo esponenziale, anche a causa dei **continui attacchi a civili inermi e a infrastrutture chiave come scuole e ospedali**. Oltre **13 milioni di persone** hanno urgente bisogno di aiuti per poter sopravvivere.

Sempre più difficile portare aiuti, oltre 7 milioni di siriani in trappola

In questo momento sono circa **7,3 milioni i siriani intrappolati** in aree disseminate di esplosivi, esposti al rischio di attacchi e costretti a sopravvivere senza quasi nessun accesso ai servizi di base. Il tutto in un paese dove con l’intensificarsi della guerra, portare soccorso alla popolazione è sempre più difficile e **dalle parti in conflitto viene spesso negata alle organizzazioni umanitarie la possibilità di soccorrere i civili** che rimangono coinvolti negli scontri. Basti pensare che **l’anno scorso sono stati autorizzati solo 47 su 172 convogli umanitari** messi in campo dalle Nazioni Unite, mentre nel 2016 ne erano stati consentiti 117 su 258 (il 43%).

*“In uno dei momenti più difficili dall’inizio di un conflitto atroce che in sette anni ha già causato **oltre 400 mila vittime** e costretto **quasi 12 milioni di persone ad abbandonare le proprie case** (con 6 milioni di sfollati interni e 5,6 milioni di rifugiati fuori dalla Siria), le priorità per la comunità internazionale dovrebbero essere **garantire la sicurezza dei civili** e un **impegno concreto nello stanziamento degli aiuti**, ma senza la possibilità per le organizzazioni umanitarie di lavorare in sicurezza, tantissime persone continueranno a morire. - ha detto **Paolo Pezzati, policy advisor per le emergenze umanitarie di Oxfam Italia** – Una **precondizione che potrà essere raggiunta solo con un cessate il fuoco duraturo tra le parti in conflitto. Ma a Bruxelles, chiederemo anche un***

impegno maggiore sul fronte dei reinsediamenti come di altre forme di protezione umanitaria dei più vulnerabili, pari al 10% della popolazione rifugiata siriana. Ad oggi malgrado il reinsediamento venga definito come prioritario da molti governi, meno del 3% di rifugiati è giunto nelle nazioni ricche. Gli Usa, quest'anno, ne accoglieranno solo undici!" Basti pensare che nel 2017 per ogni rifugiato siriano tornato a casa tre sono stati sfollati nuovamente.

2,7 milioni di bambini siriani non torneranno a scuola

A questo quadro drammatico si aggiungono i diritti negati a circa **2,7 milioni di bambini dentro e fuori dalla Siria** che ancora non possono tornare a scuola (1 su 3), assieme alla mancanza di **tutela legale** per milioni di siriani scappati nei paesi vicini a cui vengono negati un presente e un futuro dignitosi. In questa direzione quindi è fondamentale anche sostenere i paesi dell'area che stanno ospitando **5,6 milioni di siriani fuggiti dalla guerra**.

Le organizzazioni che sostengono l'appello sono:

CARE International, Christian Aid, Humanity and Inclusion, International Rescue Committee, Mercy Corps, Norwegian Refugee Council, Oxfam, Save the Children.

SCHEDA DICHIARAZIONI

La risposta di Oxfam alla crisi siriana

Oxfam è al lavoro per alleviare le sofferenze del popolo siriano dall'inizio della crisi. In **Siria, Libano e Giordania ha già soccorso oltre 2 milioni di siriani** garantendo loro acqua pulita, cibo e servizi igienico-sanitari sicuri. Ha contribuito a garantire un accesso sicuro in Italia a oltre mille siriani dal Libano e portato aiuto ai tanti fuggiti lungo la rotta balcanica in Serbia e Macedonia o in Grecia.

Una lotta contro il tempo per salvare vite che si può sostenere [qui](#)

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Federica Giovannetti - 347.1717528 - federica.giovannetti@oxfam.it;

Note

Il finanziamento degli aiuti è stato calcolato sulla base degli impegni assunti nei confronti dell'appello delle Nazioni Unite per la Siria (Piano Regionale per i Rifugiati e la Resilienza (3RP) e Piano 2018 per la risposta umanitaria in Siria), secondo quanto riportato dall'UN Financial Tracking Service al 19 aprile.

Per ulteriori informazioni in merito alle raccomandazioni delle Ong sulla conferenza di Bruxelles è possibile consultare il documento *Promise to Practice: Following through on commitments to support the future of Syria and the region*